

✠

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous
Giovedì santo – 2 aprile



La celebrazione odierna ha un carattere tutto speciale. Viene celebrata nel giorno in cui, secondo la tradizione, Gesù ha consumato l'ultima Cena con i suoi. In quel sera egli ha istituito il sacramento del suo amore, l'Eucaristia, e affidato agli apostoli il compito di celebrarla nei secoli in sua memoria. Ogni Eucaristia è memoria della Cena del Signore, ma oggi capiamo meglio la riattualizzazione di quell'ora, nella vigilia della passione, quando Gesù prende il pane, lo

spezza e lo offre.

Colletta O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo..

Il brano fa entrare nella storia di Israele, dove la Pasqua determina il passaggio dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà della terra promessa. Dobbiamo riprendere il cammino della nostra storia ricordando come ad ogni inizio c'è un intervento di Dio che ci guida ad un incontro con lui nella libertà.

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo

mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio.

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua

schiaiva: tu hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **R.**

È il racconto più antico della celebrazione dell'Eucaristia da parte dei primi cristiani dove si mette in luce l'intima relazione tra il corpo sacramentale ed il corpo mistico di Cristo. Nel ricordo della donazione totale del suo essere uomo, Cristo ci chiama all'impegno e alla speranza del suo ritorno.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. **Parola di Dio.**

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore! Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ***Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!***

Gesù si trova con i discepoli per consumare la cena pasquale. Lava loro i piedi insegnando il carattere di umile servizio della

sua missione e di quella dei dodici. L'ora di Gesù, da lui tanto attesa, è giunta. È per lui il momento di dimostrare il suo amore fino alla fine.

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi»

Parola del Signore.

Preghiere dei fedeli

Mentre contempliamo Gesù che dona a noi in cibo il suo Corpo ed il suo Sangue e dichiara la sua missione di servo, presentiamo al Padre le nostre gioie, le nostre attese e speranze.

Preghiamo insieme e diciamo: **Insegnaci, o Padre, la via dell'amore.**

1. Cristo ha affidato alla sua Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione: sia continuamente celebrato dai credenti fino alla sua venuta come sacrificio di lode, ti preghiamo.
2. Cristo ha chiamato il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti a prolungare nel tempo la sua missione sacerdotale: attingano dalla comunione con

Lui lo slancio e la fedeltà per essere testimoni credibili del Vangelo, ti preghiamo.

3. Cristo si offre oggi come pane di vita disceso dal cielo: cresca in noi la fame del cibo che nutre per la vita eterna, ti preghiamo.
4. Cristo offre a noi, oggi, il suo sangue, segno di alleanza versato e sparso per la nostra salvezza: ci sia sempre in noi il desiderio di dissetarci alla fonte che sola sa estinguere la nostra sete di amore e di pace, ti preghiamo.
5. Cristo ci ha lasciato in dono il comandamento nuovo affinché gli uomini sperimentassero la forza della carità. Insegnaci ad attingere nuovo vigore dal cuore di Cristo per amare i fratelli, ti preghiamo.
6. Cristo è il pane della vita eterna: ognuno dei nostri cari defunti goda di questa vita per l'eternità, ti preghiamo.

O Padre, dalla tua bontà abbiamo ricevuto in dono Cristo. Lui, che era senza peccato, ha preso su di sé il peccato del mondo, ci ha liberati da ogni male e ci ha riconciliati con te. Dona a noi di essere misericordiosi verso tutti e forti nelle prove della vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**